aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0265131
del 26/05/2025

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE POLITICHE ABITATIVE, TERRITORIO E DEMANIO COSTIERO

Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Costiero

Servizio Urbanistica

Oggetto: Comuni di Magliolo, Rialto e Tovo San Giacomo (SV).

S1038 - procedura di verifica di assoggettabilita' a V.I.A. relativa alla realizzazione di un parco eolico denominato "Pian dei Buoi", composto da n. 2 aerogeneratori della potenza di 4 MW ciascuno.

Prop.: BH Wind S r.l. – Sondrio.

Al Settore Valutazione
Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Contributo istruttorio

Servizio Urbanistica
Fasc. class. 2025/11.6.3/31

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Costiero
Fasc. class. 2025/11.6.8/53

Pratica n. 45.568

Con riferimento alla nota prot. n. 2025-0212222 del 22.04.2025 con la quale codesto Settore ha richiesto contributo istruttorio nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilita' a V.I.A sull'intervento in oggetto, per quanto di competenza delle scriventi Strutture si fa presente quanto segue.

L'intervento in esame, come riportato nella relazione paesaggistica agli atti, consiste nell'installazione di un impianto eolico costituito da 2 aerogeneratori di potenza nominale massima pari a 4,2 MW per una potenza massima di 8,4 MW, posizionati in località Pian dei Buoi, tra i Comuni di Magliolo, Rialto e Tovo San Giacomo, in un'area ricadente nell'Appennino Ligure di Ponente, situata tra l'unità di paesaggio Valle Maremola e l'Anfiteatro del Melogno, in Provincia di Savona (SV).

In particolare, ogni aerogeneratore avrà un'altezza al mozzo pari a mt. 111,00 mt., diametro rotore 138,00 mt. per un'altezza complessiva di mt. 180 fuori terra, un plinto di fondazione troncoconico in calcestruzzo armato di diametro pari a circa 16,60 mt. con altezza massima di circa mt. 3,40.

L'area di impianto del parco eolico è posizionata lungo un visibile crinale che, in direzione SE – NW, rappresenta lo spartiacque tra il bacino del torrente Pozza a nord est ed il bacino del torrente Maremola a sud ovest, ad una quota compresa fra 620 e 680 m.s.l.m., tipico crinale con linea di cresta ben arrotondata e colonizzata dal bosco.

Il collegamento tra gli aerogeneratori WTG01 e WTG02 avverrà attraverso un elettrodotto che seguirà la pista forestale esistente; successivamente, il collegamento tra il WTG02 e la SP 490 sarà previsto mediante l'installazione di un cavidotto aereo di circa 600 metri; raggiunta la SP 490, il cavidotto proseguirà interrato fino alla consegna situata a circa 1 km dalla cabina primaria di Finale Ligure (SV).

La viabilità di progetto che consente l'accesso all'area di impianto ha inizio dalla SP 490, nei pressi del parcheggio dell'Osteria del Din, nel Comune di Magliolo, con uno sviluppo in gran parte su tracciati e percorsi esistenti, che dovranno essere necessariamente adeguati. La sede stradale, durante la fase di cantiere, sarà ampliata fino a una larghezza minima di 6,00 m e trattata con uno strato di materiale stabilizzato di cava.

I tratti caratterizzati da pendenza longitudinale elevata, maggiore dell'11%, in fase di cantiere, saranno sistemati con la posa temporanea di uno strato di usura in cemento, che verrà rimosso terminati i lavori.

Si fa presente, come dichiarato in relazione, che "*la proposta tiene in considerazione anche le esigenze dei ciclisti e degli appassionati di mountain bike, in quanto il percorso attuale incrocia il tracciato del sentiero "Rollercoaster". Si assicura che verranno adottate soluzioni condivise per ripristinare e migliorare il tracciato esistente, in modo da garantire la fruibilità e la sicurezza dell'area anche per gli sportivi*".

Ciò detto, le principali caratteristiche generali dell'impianto si possono così riassumere:

- n. 2 aerogeneratori con potenza unitaria di 4.2 MW, per una potenza massima di 8.4 MW;
- n. 2 piazzole di circa 3.600 mq ciascuna, ridotte a 1.000 mq a impianto ultimato al fine di garantire l'accesso alla torre per lo svolgimento delle ordinarie operazioni di manutenzione;
- rete di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina elettrica;
- n. 1 cabina elettrica composta da un locale utente, un locale misure e un locale di rete/connessione;
- rete di media tensione (MT) di collegamento, con un cavidotto interrato tra la cabina elettrica e la cabina primaria (CP) di Finale Ligure;
- viabilità di nuova realizzazione e adeguamento della viabilità esistente per l'accesso e il trasporto dei componenti dell'aerogeneratore.

Sotto il profilo della pianificazione urbanistica

Esaminata la documentazione integrativa, richiesta dal Servizio Urbanistica con nota prot. n. 2025-0125312 del 03.03.2025 e resa disponibile sul sito regionale (rif S1038), si evidenzia quanto segue.

Come stabilito dal D. Lgs. n. 190/2024 che, all'art. 2, dispone che gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili "possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici", viene demandata all' Amministrazioni Comunale interessata dal progetto l'individuazione di eventuali modifiche al piano urbanistico, con particolare riferimento alla necessità di procedure espropriative ed il conseguente avvio delle stesse.

Particolare attenzione va riservata agli interventi relativi alla viabilità di accesso al sito, che, pur sfruttando strade comunali e vicinali già esistenti (come indicato a pag. 11 dello "Studio di Impatto Ambientale"), riguardano comunque opere che vanno a modificare caratteristiche/peculiarità di luoghi che risultano

essere di grande pregio naturalistico (aree boscate classificate ANI-MA in regime di mantenimento del PTCP).

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

L'ambito d'intervento risulta assoggettato al vincolo paesistico-ambientale "generico", imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), relativo a territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincoli di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

Inoltre, la piazzola dell'aerogeneratore WTG02 insiste in parte su area gravata da usi civici, anch'essa assoggettata al citato vincolo paesistico-ambientale "generico", di cui all'art. 142, comma 1, lett. h), aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.

Detto ambito è classificato dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/1990 e s.m. - sub assetto insediativo come ANI-MA (Aree Non Insediate soggette a regime normativo di Mantenimento), art. 52 delle N.d.A., che di seguito si riporta.

Art. 52
Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO (ANI-MA)

1. Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto del territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva dei territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.
3. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, né costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

3. bis Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei confronti delle parti di territorio da includersi, mediante apposite leggi regionali, nei sistemi di aree di interesse naturalistico-ambientale, per le quali valgono le disposizioni di cui all'art. 2 delle NORME Di ATTUAZIONE APPLICABILI NELLE AREE PROTETTE costituenti l'allegato B alla l.r. 9 aprile 1985 n. 16.

Inoltre, si riporta quanto previsto dall'art. 78 delle citate N.d.A. del PTCP relativamente alla classificazione della viabilità.

Cap. 78
Classificazione

Agli effetti del presente Piano la viabilità è così classificata:

a) grandi infrastrutture viarie, intendendosi per tali le linee ferrovia, le autostrade, le superstrade e le strade statali;
b) viabilità di collegamento, intendendosi per tale le strade provinciali e le strade comunali che collegano nuclei abitati o frazioni comunali, o che comunque collegano più parti del territorio diversamente classificate e disciplinate dal Piano.
c) viabilità di urbanizzazione, intendendosi per tale le strade al servizio esclusivo dei singoli insediamenti;

d) viabilità interpoderale, intendendosi per tale le strade al servizio esclusivo dell'attività agro-silvo-pastorale con una sola corsia di marcia e dotate di apposite piazzole per l'incrocio e la sosta.

In un quadro di valutazione d'impatto visivo potenziale, anche cumulativo degli aerogeneratori, esistono attualmente vari parchi eolici circostanti, posti ad una distanza variabile che va da circa 5 km a 10 Km collocati nei Comuni di Rialto, Calice Ligure e Mallare (tot. n. 13 aerogeneratori), come sotto riportato nell'estratto cartografico allegato alla Relazione Paesaggistica (vedasi anche l'Atlante Eolico Italiano – RSE).

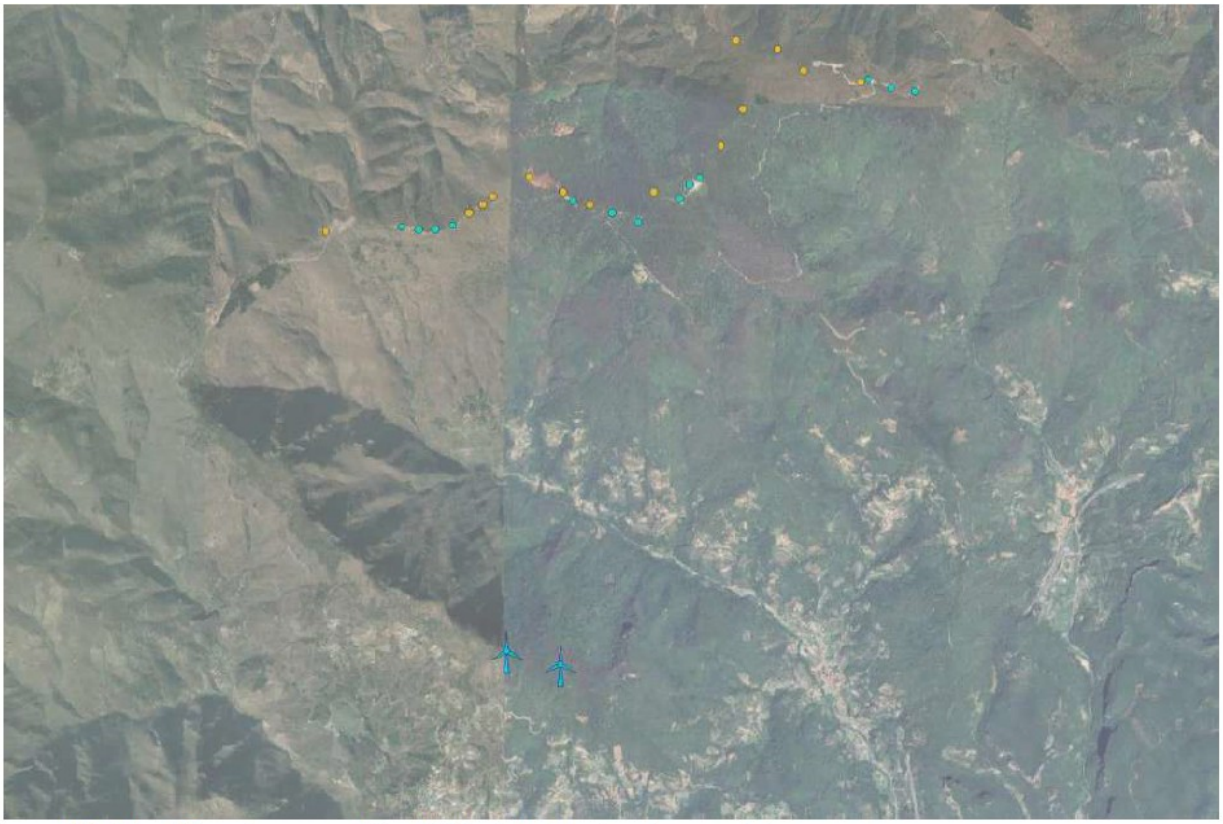


Figura 43 –Identificazione parchi eolici in istruttoria e in esercizio

Tutto ciò premesso, si significa quanto segue.

Il parco eolico in questione comporta di fatto un sistema insediato diffuso che ricomprende una vasta area "infra-parco", con varie diramazioni viarie ex novo, che comportano un'alterazione significativa del sistema paesaggistico dell'ambito in questione.

Le opere previste risultano fortemente incidenti sulla percezione del paesaggio, costituendo elemento di rilevante intrusività rispetto alle principali visuali panoramiche da percorsi viari, pedonali ed escursionistici pubblici esistenti e dai nuclei insediati e agglomerati storici posti nell'immediate aree circostanti.

La localizzazione degli aerogeneratori lungo il crinale comporta una sproporzionata alterazione dello *skyline* del versante, dovuta in particolare alle eccessive dimensioni altimetriche delle pale (180 mt.), tali da far venir meno gli equilibri che caratterizzano il quadro paesaggistico in questione.

Gli stessi, in un quadro di area vasta, vanno ad interagire in modo percettibile, creando un impatto cumulativo con gli altri parchi eolici esistenti sulle viste di percezione dell'orizzonte da vari punti panoramici pubblici, con

un effetto ampliato della deconnotazione della visione del paesaggio d'insieme.

La modifica/adeguamento di percorsi interpoderali esistenti a fondo naturale e l'apertura di brevi tratti di strade ex-novo di collegamento, per il transito dei mezzi eccezionali, secondo specifiche standard (*larghezza minima di 6,00, pendenze limitate, posa temporanea per particolari tratti di uno strato di usura in cemento*) di trasporto della componentistica degli aerogeneratori in un ambito collinare boschivo con versanti scoscesi, comporta, ancorché siano previste accurate opere di ripristino e di mitigazione, una modifica irreversibile dei caratteri propri dell'ambito stesso e degli equilibri naturali ed antropici che si sono stratificati e consolidati nel tempo.

Inoltre, la sostanziale trasformazione dimensionale e funzionale di un modesto percorso interpoderale esistente a servizio di attività forestali e/o agro-silvio-pastorali – tracciato che è stato realizzato seguendo le caratteristiche plano-altimetrico della morfologia del terreno di un versante particolarmente acclive, attraverso la realizzazione di sistematiche e sostanziali opere di scavo/riporto del terreno e opere d'arte di sostegno (muri, scogliere e palificate doppie) necessarie per la stabilità del tracciato per il transito dei mezzi eccezionali, nonché la realizzazione di brevi tratti di nuova strada e piazzole, risultano alterare in misura paesisticamente percettibile ed in gran parte in modo irreversibile lo stato dei luoghi, ponendosi in contrasto con la disciplina vigente della zona ANI MA del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, regolata dall'art. 52 delle Norme di Attuazione.

Infine, l'intervento implica una ampia, eccessiva, trasformazione del territorio e del paesaggio, anche a mezzo di esbosco, neppure preceduta da un'adeguata fase di confronto e dibattito pubblico volta ad evidenziare gli elementi paesaggistici, anche riconducibili a valori storico-culturali e tradizionali dei territori, delle popolazioni e delle comunità locali.

Concludendo:

- allo stato delle conoscenze,

- vista la documentazione del procedimento, meglio elencata nel portale accessibile del sito istituzionale Regionale,

- considerata la rilevante portata dell'intervento previsto,

si ritiene

che, date le sovraesposte criticità del progetto, il contributo di questa Direzione Generale non possa che essere necessariamente di contrarietà all'intervento sotto il profilo di competenza paesaggistica.

Distinti saluti.

MCF/MF

Il Direttore Generale
(Ing. Alessandro Croce)

Firmato digitalmente da:
ALESSANDRO CROCE
Regione Liguria
Firmato il: 26-05-2025 08:46:38
Certificato valido dal 15-04-2024 al 15-04-2027